

## L'albero del melograno di Giosuè Carducci

Nel centro storico di Bologna, tra Strada Maggiore e via San Vitale, a circa settecento metri dalle *Due Torri* verso le mura della città, vi è una piccola stradina stile tipico "*vecchia Bologna*" nella quale vi sono alcuni dei portici tipici di Bologna e nella quale sono presenti alcuni negozi e locali.

In un tratto privo dei portici tipici di Bologna vi è un palazzo di colore giallo e sulla parete esterna è apposta una lapide portante la scritta:

"GIOSUE' CARDUCCI  
abitò in questa casa  
dal 1861 al 1876  
Di qui lanciò all'Italia  
I GIAMBI E GLI EPODI  
Qui per la morte del piccolo Dante  
amori e dolori gli dettarono  
"PIANTO ANTICO"  
Nel centenario della nascita  
il Comune di Bologna pose  
1935 - XIII"

Entrando all'interno di questo palazzo, elegante ma apparentemente simile a tanti altri, percorrendo il lungo corridoio di ingresso si trova un cancello che consente l'accesso ad un cortile privato. E lì la magia.

Vi è infatti un giardino terrazzato, un po' come quelli diffusi in Liguria, con siepi all'inglese e una collinetta sulla quale è presente un imponente albero di melograno ed una serra.

Si tratta proprio del famoso albero di melograno che ispirò Giosuè Carducci nella redazione della poesia "*Pianto Antico*" dedicata al figlio Dante, il cui testo è riportato in un'altra lapide posta a fianco dell'albero.

Nonostante il triste evento che ha spinto il poeta a scrivere i predetti versi, il luogo è ricco di fascino ed è estremamente suggestivo. Appare infatti inverosimile che all'interno di strutture apparentemente anonime vi siano tesori come quello che si trova all'interno della "*Casa del Melograno*" (è così che è stato denominato il palazzo, ora adibito ad abitazioni private). Un angolo ricco di fascino a molti ignoto.

La facciata interna dello stabile che si affaccia sul giardino è poi estremamente imponente: il fabbricato, infatti, nella parte interna è posto su quattro piani e ha due ale laterali, di forma asimmetrica. Spesso capita che neppure i bolognesi conoscano gli angoli più nascosti della città, pieni di storia.